

Recalmuto. Compatto lo sciopero generale

Circa tremila lavoratori dei vari settori, artigianato, edilizia ed agricoltura, hanno partecipato ieri mattina, a Racalmuto, allo sciopero generale indetto dalla Cgil e dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. Obiettivo principale della pacifica manifestazione è stato quello di far giungere agli

uomini di governo, regionale e nazionale, la voce dei racalmutesi i quali, a seguito della crescente crisi occupazionale, che investe un po' tutti i settori del comune, chiedono un rilancio dell'attività edilizia con l'emanazione di una legge nazionale di sanatoria, una revi-

sione del piano regolatore generale, un rilancio dell'agricoltura attraverso nuovi investimenti e la metanizzazione del comune per usi civili e produttivi.

Lo sciopero generale ha bloccato per un giorno tutte le attività lavorative della cittadi-

na di Racalmuto. Chiusi i negozi, le banche, e gli esercizi pubblici, hanno incrociato le braccia anche i lavoratori statali e comunali, che assieme agli edili si sono concentrati in piazza del Popolo, da dove è partito un ordinato corteo che ha percorso tutto corso Garibaldi, via Uffici, via Regina

Margherita, via Roma per radunarsi poi in piazza Francesco Crispi dove hanno parlato i rappresentanti provinciali delle due organizzazioni sindacali, Giuseppe Laiola e Vittorio Gambino, presentati dal locale segretario della Camera del lavoro Salvatore Tiroce.

Giuseppe Troisi